

PREFAZIONE

DEL

TRADUTTORE

*Premessa alla Prima
Edizione.*

LA dottrina de' medicamenti è una parte fra le più interessanti, ma eziandio la più difficile della Medicina. Egli è perciò, che sebbene sia stata in tutti i tempi con molto fervore coltivata, nondimeno essa è ancora piena d'imperfezioni, e d'errori, e continuerà ancora ad offrire lungamente un vasto campo di studio, e di travaglio agli osservatori, ed ai dotti. L'attenta contemplazione della Natura, e delle varie sue produzioni è la base fondamentale della Medicina, e di tutta la fisica: ma i principi,

Tom. I.

a

ai

ai quali s'attiene la *Materia Medica*, sono tanti, e spesso così vaghi, ed oscuri, onde l'osservazione se ne renda grandemente complicata, e difficile e le conseguenze, che se ne tirano per l'applicazione de' rimedj, sieno oltremodo soggette all'illusione, ed all'inganno. Alcuni principj fondati sopra una vaga interpretazione di pochi particolari fenomeni, ed accidenti hanno spesso dato luogo a' dottori di stabilire delle teorie generali sopra l'azione de' rimedj, delle quali sebbene poscia una più scrupolosa speculazione abbia dimostrata l'insussistenza, esse però non mancarono di tener lungamente inceppato l'ingegno umano, e di ritardare grandemente i progressi di questa dottrina. Un' osservazione imperfetta, e tumultuaria per parte d' uomini o visionarj, o non bastantemente oculati, e sagaci, ha introdotto nella *Materia Medica* una immensa quantità di medicamenti inutili, e superstiziosi, i quali seppero ben trovar luogo in alcune di quelle farraginose, e celebri Collezioni, che sebbene mancanti d'un conveniente criterio, e piene de' più grossolani errori, pure goder-

dettero per lungo tempo grande autorità
 appresso i Medici, e servirono di fonda-
 mento alla loro pratica. Nel diffonder-
 si i lumi, furono meglio conosciuti i rap-
 porti delle cose, e l'esperienza cominciò
 ad esser assoggettata ad una severa cri-
 tica, la sola atta a distinguere la verità
 da una menzognera apparenza. La diffi-
 coltà però d'osservare, e la prodigiosa mol-
 titudine degli osservatori non mancaro-
 no di spargere di quando in quando in
 mezzo alla più chiara luce le tenebre
 le più dense. I fatti furono spesso pro-
 dotti così alterati, e con tal apparato
 d'autorità, e di dottrina, che gli uomi-
 ni i più assennati, e difficili non pote-
 rono loro negar credenza; e quindi gli
 stessi Pratici i più giudiciosi furono per
 qualche tempo sedotti a confidare in aju-
 ti, che poscia una tranquilla, ed atten-
 ta osservazione dimostrò o vani, od al-
 meno privi di quell'energia, e generalità,
 che s'erano loro da principio attri-
 buite. Quando ben si conosca l'intima
 natura dell'animale economia dell'uomo,
 e se ne distinguano esattamente gli scon-
 certi, e quando sieno parimenti ben not-

i differenti principj, onde sono composti i rimedj, ed i loro chimici rapporti colle varie animali sostanze, noi ci troveremo in istato di stabilire sopra i medicamenti, e la loro giusta amministrazione una dottrina solida, ed incontrastabile. Ma lo stato attuale delle nostre cognizioni essendo troppo lontano da un tale grado di perfezione, convien che ci limitiamo a ragionare sopra una scrupolosa osservazione di alcuni effetti risultati dall'applicazione de' medicamenti in varie circostanze. Ella è appunto questa osservazione, che ci ha somministrate parecchie probabili notizie riguardo alle vere virtù de' rimedj, ed alla retta loro amministrazione; e che ha liberata la **Materia Medica** da molte grossolane opinioni, che disonoravano quella dottrina, e che rendevano in generale l'esercizio della Medicina sommatamente precario, e pericoloso. L'esperienza è a' giorni nostri più accurata; le teorie sono più appoggiate ai fatti, ed i Trattati di **Materia Medica** compariscono ogni giorno più giudiciosi, e corretti. Fra tali Trattati il più esatto è, a mio credere, quello, che

v

che fu pubblicato dal dottissimo Cullen tre anni sono in Edemburgo, che è appunto quello, di cui noi intrapendiamo ora a dare un'edizione in lingua italiana. Il Cullen era fornito di tutte quelle condizioni, che si richiedono per iscrivere un'Opera sopra un così difficile, e complicato argomento. Egli era valente chimico, sufficiente botanico, osservatore giudizioso e diligente, acuto e profondo ragionatore, buon conoscitore di tutte le parti della Medicina, ed uomo, che per lo spazio di cinquant'anni aveva esercitata una pratica la più estesa, e la più applaudita. Conoscendo l'imperfezione, e la frivolezza delle dottrine, ed osservazioni degli antichi riguardo alla Materia Medica, egli non potè non condannare grandemente la cieca deferenza, che alla loro autorità su questo proposito hanno dimostrata i moderni Scrittori, e la briga, che si prefero nell'interpretarne gli oscuri sentimenti. Animato dai nuovi, e chiari lumi, che a' nostri giorni ci somministra la Fisica, intraprese sopra una sana critica fiancheggiata dalla propria diligente, e multipli-

plice esperienza a ristorare questa parte
 della Medicina, ed a farvi per tutto
 numerose correzioni, ed interessanti mi-
 glioramenti. Egli comincia questo suo
 Trattato da una breve Istoria della Mate-
 ria Medica, dove si occupa ad indicare
 la somma imperfezione, nella quale essa
 si trovava appresso gli antichi, i suoi
 lenti progressi fino a questi ultimi tem-
 pi, ed il vero merito delle principali
 Opere, ovvero Collezioni sopra un tal
 argomento. La predetta Istoria è seguita
 da un altro pezzo col titolo d'Introdu-
 zione, nella quale si espongono alcuni
 principj fondamentali, ed in gran parte
 nuovi, onde preparare i lettori alla più
 facile intelligenza della virtù de' rimedj,
 e della varia loro azione sul corpo uma-
 no. Il resto del Trattato è diviso in due
 parti; nella prima delle quali si confide-
 rano le varie sostanze, che si sogliono
 usare come alimenti; e nella seconda
 quelle, che si sogliono prendere a ti-
 tolo di rimedj. Ognuna di queste parti è
 divisa in più classi, delle quali quelle,
 che riguardano gli alimenti, sono dedot-
 te dalle distinzioni naturali, e quelle,
 che

che riguardano i rimedj, sono dedotte dalle varie mediche facoltà. Ad ogni classe sono premesse delle riflessioni generali molto utili, ed ingegnose; e riguardando a ciascheduna sostanza in particolare se ne considerano le più certe qualità, e si cerca di mostrarne per mezzo d'un fino ragionamento le modificazioni, e la natura. Cullen esclude molte qualità, ch'egli stima o false, od almeno incerte, e poco probabili: e sebbene non tutte le cose, ch'egli in questo suo Trattato asserisce, si possano francamente ammettere; pure confessar si deve, che i suoi giudicj sopra le varie qualità d'un gran numero di materie od alimentari, o medicamentose, sono molto sensati, e giusti, e che la Materia Medica ha ricevuto da lui non mediocri miglioramenti. Egli è perciò, che noi abbiamo stimato cosa assai avvantaggiosa alla gioventù italiana il renderle la conoscenza di quest'Opera più comune, riproducendola tradotta in italiana favella, ed apportandovi tutte quelle rettificazioni, e rischiaramenti, che abbiamo creduto maggiormente convenire a quella parte

de' lettori, che non sono molto provetti nello studio di una tale dottrina. Il Cullen aveva destinato questo Trattato piuttosto pe' dotti, che per i principianti, e perciò molte cose sono da lui affatto tralasciate, ed altre assai superficialmente esposte. Cercando dunque, per quanto mi è stato possibile, di supplire a tali difetti, e di cooperare maggiormente all'utilità de' giovani studiosi, io ho alla traduzione dell'Opera di Cullen apposte le seguenti aggiunte. 1.° Per tutto dove m'è parso, che le opinioni di quell'Autore non fossero dimostrate nella maniera la più convincente, od almeno la più probabile, io mi sono studiato o di renderle più evidenti, o di apportarvi le opportune rettificazioni. 2.° Ho cercato d'illustrare molti luoghi, i quali senza di questo avrebbero ad alcuni potuto apparire oscuri, e troppo difficili. 3.° Ho aggiunto in oltre molte altre cose, che ho creduto poter interessare un gran numero de' leggitori: così 4.° Riguardo ad ogni sostanza medicamentosa, ne ho aggiunto la descrizione, i caratteri per distin-

stinguerne la bontà, la dose, i principali Trattati sopra di essa, e spesso anche l'esposizione de' varj suoi principj. 5.° Alla parte, che riguarda le sostanze alimentari, ho aggiunto un'appendice sopra la dieta degli ammalati. Io ho creduto, che quest'addizione non possa non riuscir grata a quelli, i quali fanno quanti abusi si sieno introdotti appresso molti volgari pratici, e quanto su questo proposito sieno stati diligenti gli antichi Padri della Medicina. In un Trattato di Materia Medica, dove s'espongono le qualità de' varj alimenti, la dottrina, che riguarda generalmente il retto uso, che si può fare di tali sostanze in istato di malattia, non può non sembrare molto opportuna, e necessaria. 6.° Io ho aggiunto altresì un'appendice all'introduzione: ed in questa appendice ho cercato di espor le regole generali per compor le ricette. Gaubio, Hoffmanno, ed altri hanno pubblicato de' lunghi Trattati su questo argomento. Io però senza entrare ne' più minuti dettagli ho procurato di presentare in compendio i principali fondamenti di una tal pratica, giu-

dicando, che fra le generalità riguardanti i rimedj, non meritasse l'ultimo luogo la dottrina della più conveniente forma delle loro prescrizioni. 7.° Riguardo all' Istoria della Materia Medica il principal oggetto di Cullen sembra essere stato quello d'indicar generalmente il deplorabile, ed imperfettissimo stato di questa parte della Medicina fino a questi ultimi tempi; e perciò anche allora quando parla di alcune opinioni degli Autori relative a quella dottrina, egli non fa quasi che accennarle, supponendone già altronde i lettori bastantemente informati. Ho creduto pertanto conveniente l'inoltrarmi un po' più in un tale argomento, ed ho cercato di mostrar i successivi progressi della Materia Medica, marcando, per quanto mi fu possibile, il suo vero stato appreso i più conosciuti popoli della Terra, e le sue varie vicende; e procurando di sviluppare i principj fondamentali delle più celebri teorie prodotte da' diversi Autori. Per meglio riuscire su questo proposito io alcune volte mi sono avanzato a ricercare, e discorrere sopra lo
 svi-

sviluppo, ed i progressi degli altri rami delle cognizioni umane, onde per la reciproca influenza, che queste hanno le une sopra l'altre, poter indovinare, e meglio conoscere ed il vero stato della **Materia Medica** in varj tempi, e le sue ascosse risorse. Malgrado però ogni attenzione, che praticar si possa su questo proposito, i monumenti, che ci restano, del progresso delle Scienze in generale, e della **Materia Medica** in particolare appresso gli antichi, sono così scarsi, staccati, ed oscuri, che spesso neppur lasciano luogo d'indovinare per approssimazione, quali fossero le cognizioni, che di quella dottrina in que' tempi si avevano, e quale ne sia stato nel seguito il successivo, e preciso accrescimento. Si troveranno per tanto di tratto in tratto delle perplessità, delle congetture, delle lacune. Io ho scansato ogn'investigazione sopra le varie particolari minuzie, perchè questo avrebbe formato per se solo un'Opera troppo voluminosa, e m'avrebbe deviato troppo dallo scopo propostomi, ch'è quello di dare un'idea generale del-

lo stato successivo della Materia Medica, e delle sue più illustri vicende, onde meglio sia conosciuta la sua presente condizione, e si comprenda fino a qual punto si debba far caso dell'asserzioni, e sentenze de' passati Autori. Riguardo agli Arabi io mi sono in questo primo volume tenuto alle poche, ed imperfette notizie, che di loro ci somministrano i volgari Scrittori. Spero però, che nel seguito di quest'Opera potrò produrre qualche cosa di più interessante su questo proposito, qualora una qualche tregua dalle severe sue applicazioni permetterà ad uno de' più grandi conoscitori delle Arabiche produzioni il Celebre Signor Abate Assemani di mettermi a parte di alcuni preziosi, e poco conosciuti monumenti della coltura, e lumi di quella sagace, ed ingegnosa Nazione. Io ho dovuto consultare un gran numero di Opere, onde meglio riuscire sul proposto argomento; ed in questo particolare io confessar devo d'aver tratto molto profitto dall'amicizia di alcuni rispettabili miei Colleghi, i quali colla più cordiale premura m'apprestarono pa-

rec-

vecchi libri, che mi mancavano, e che troppo mi farebbe stato e lungo, e molesto il dover rintracciare altrove. Particolarmente poi io non posso passare sotto silenzio i miei doveri con quest'illustre Professor di Botanica il Signor Giovanni Marfili, il quale ugualmente grande e per le profonde, e vaste sue cognizioni, e per il suo animo benefico, e sincero, mi riuscì in tal incontro di non mediocre giovamento e per il comodo somministratomi della scelta, e copiosa sua biblioteca, e per l'amicizia, con cui si prestò in qualche occasione, ch'io sono ricorso da lui per lo sviluppo d'alcuni passi equivoci riguardanti la nomenclatura de' vegetabili. Le molteplici mie occupazioni m'impedirono di produrre prima d'ora questa mia Opera; ma se il Pubblico illuminato troverà, che gli sforzi da me in tal incontro impiegati non sieno per riuscire affatto vani all'istruzione de' giovani studiosi, io spero che non mi farà molto carico di questa mia quasi indispensabile tardanza. La maggiore utilità di quelli, i quali si applicano allo studio della Materia

Me-

Medica, fu il principale oggetto de' miei
presenti travagli; e farò ben contento,
quando comprender possa d' esservi in
qualche parte riuscito.

PRE-